

diminuire le opere significa diminuire la fede e rafforzarle significa consolidare la fede: la fede è il cuore dell'Islàm e la Sua anima, e la fermezza è il cuore della fede e la sua essenza.

Ed ogni sapienza ed azione che non aumentino la forza della fede e della fermezza sono difettose ed ogni fede che non spinga alla pratica è alterata...

Perciò caro fratello, presta attenzione che le tue azioni e la tua fede non siano alterate, altrimenti farai parte di quell'ala di moscerino non ricordata.

Sappi, fratello che la tua risolutezza aumenta e la tua fede si consolida quando immagini davanti ad Allàh -gloria a Lui, l'Altissimo- la tua situazione con la fede o la tua situazione senza fede: o migliore della vita terrena e di tutto ciò che contiene, o che non conti nemmeno quanto una particella infinitesimale...dell'ala di un moscerino.

Allora...scegli per te stesso cosa e come vuoi essere...e chiediamo ad Allàh -il Misericordioso, il Clementissimo- di venirci in soccorso.

Fonte: <http://web.tiscali.it/islamiqra>

**L'OSSERVATORIO DI TAREK**

CENTRO CULTURALE ISLAMICO  
Piazza S.Francesco N° 38  
17031 ALBENGA (SV)  
E-Mail [ilnorandino@hotmail.com](mailto:ilnorandino@hotmail.com)



# L'Osservatorio Di TAREK

Informazione e Cultura ISLAMICA- Luglio 2004-

بِسْمِ اللَّهِ الرَّحْمَنِ الرَّحِيمِ

## IL VERO VALORE DEL CREDENTE

di  
Abu Ìmàd

Il Profeta (saas) disse: «**Se la vita terrena [ad-dunyà] valesse, per Allàh, quanto l'ala di un moscerino, Egli non avrebbe dato da bere al miscredente neanche un sorso d'acqua**». Ho meditato su queste parole del Profeta (saas) e ho detto tra me e me stesso: «È tutto qui il valore della vita terrena per Allàh (SWT)? Allora quanto è il valore dell'uomo in proporzione ad essa?!». Questo immenso universo per il quale i cuori, gli occhi e gli animi sono totalmente stupiti, quest'universo riguardo il quale l'uomo non ha conoscenze pari nemmeno un millesimo delle sue dimensioni, vale, per Allàh - gloria a Lui, l'Altissimo- quanto un'ala di moscerino. Allora quale sarà il valore di un solo uomo confronto ad esso? Quanto il suo peso? E che proporzione ha? Ho detto: «Supponiamo che con ad-dunyà, nel detto, intendesse (saas) il solo pianeta terra, quale il valore dell'uomo confronto ad esso?».

In verità, il tuo valore, o uomo, è molto, ma molto basso...una particella infinitesimale dell'ala di un moscerino, e dopo, tu o uomo, ti ribelli ad Allàh:

**Invero l'uomo si ribella.** Corano XCVI. al-'Alaq, 6

e ti illudi: **O uomo, cosa mai ti ha ingannato circa il tuo Nobile Signore che ti ha creato, plasmato e ti ha dato armonia...** Corano LXXXII. al-Infitàr, 6-7.

Questo è il vero valore dell'uomo, qualsiasi uomo, TRANNE IL CREDEnte. E ciò è ben chiaro nelle parole del Profeta (saas): **«La rimozione della vita terrena e di tutto ciò che contiene è ben poca cosa, per Allàh, confrontata con l'uccidere ingiustamente un credente».**

Il vero valore dell'uomo dipende dalla sua fede, superando notevolmente quello della vita terrena, anzi, la rimozione della vita terrena, per Allàh, è di poca importanza rispetto al credente.

Allora, come fai, tu uomo, ad abbandonare la fede?

La fede che ti innalza a quel livello dignitoso, a quel valore che per Allàh è più prezioso della vita terrena e di tutto ciò che contiene?

Cosa spinge l'uomo a tralasciare per ostinazione, superbia, leggerezza e disdegno ciò in cui si trova il suo vero valore e a desiderare una vita senza alcun valore?

Vita da bestie, mangiare, bere, accoppiarsi e poi spegnersi!

Morendo, magari, diventasse solo polvere come le bestie! Lo aspetta un castigo estremamente doloroso:

**Coloro che non credono avranno effimero godimento e mangeranno come mangia il bestiame e il fuoco sarà il loro asilo.**

Corano XLVII. Mohammad, 12.

E tu fratello credente non senti crescere la tua fede?

In verità il tuo valore presso Allàh -gloria a Lui, l'Altissimo- è proporzionato alla tua fede, la tua posizione presso Allàh (SWT) è a seconda della tua sincerità e la tua lealtà è a seconda del tuo attaccamento al tuo Nobile Signore.

Il valore di colui che è attaccato ad Allàh -l'Altissimo, l'Eccelso- cresce ed egli si innalza.

Colui che è dalla parte di Allàh -il Dominante- non sarà mai umiliato e colui che si attiene al Codice Divino si salva.

Perciò fratello non essere debole nella volontà e nella determinazione, ipnotizzato dai godimenti e sviato dalla Retta Via verso le ambiguità.

Godimenti e ambiguità (ash-shahawàt e ash-shubuhàt) sono all'origine di ogni infezione che diminuisce la tua fede.

Senza dubbio attaccarsi ai godimenti e ai desideri diminuisce la fede finché si disperde.

Attaccarsi alle ambiguità altera la fede fino a deformarla e sfigurarla.

Ti dico che il cane da caccia viene addestrato, tralasciando il suo desiderio, a cacciare per il padrone e non gode di quel che caccia per riconoscenza e paura della sua autorità.

E tu, ti ha istruito l'Insegnante del Codice Divino, non accetti?

Medita un po', quante cose Allàh -il Generosissimo- ti ha dato: l'intelletto di un angelo, il desiderio della bestia e la passione di satana.

Sappi che tu sei per quel che ti domina.

Se domini il tuo desiderio e la tua passione superi [presso Allàh (SWT)] la posizione dell'angelo; e se il tuo desiderio e la tua passione ti dominano, la tua posizione è peggiore di quella del cane...perché se caccia per il suo padrone la preda è lecita e, se caccia per se stesso, essa è illecita [per il padrone].

Sappi, fratello credente, che il bene, il male, l'elogio e il biasimo del servo provengono dal Donatore, Impeditore. Egli (SWT) lascia agire i Suoi servi tra questi due confini.

La parte del servo sincero nel culto, fra questi due confini, è ringraziare per ogni dono e impoverirsi quando l'Altissimo impedisce.

Allàh -l'Unico- dà per essere ringraziato ed impedisce per impoverirsi presso di Lui, ed il credente continua a ringraziare e ad umiliarsi presso il suo Signore, ma mai per qualcun altro.

Da qui riesci a conoscere il tuo vero valore presso il tuo Signore e il perché sei, presso Allàh -il Giusto- migliore della vita terrena e di tutto ciò che comprende.

Sappi, fratello, che la fede si pratica palesemente - con la lingua e le opere delle membra - e interiormente - con la sincerità del cuore, la sua sottomissione e il suo amore.

Non serve mostrarla esteriormente, senza averla interiormente, anche se così si conservano sangue, averi e discendenti.

E non giova portarla interiormente senza renderla evidente, a meno che si tratti di validi motivi, come la deficienza, la costrizione o la rovina.

Rimandare le opere palesi, senza alcun motivo, dimostra l'alterazione della propria interiorità e la vacuità della fede,